

Per i partiti intermedi è giunto il momento di scegliere

La DC dice no al tripartito laico e punta tutto sul centro-sinistra

Il Consiglio regionale è ora convocato per venerdì prossimo - Il compagno Mombello: « Questa crisi si deve chiudere al più presto, ha provocato già troppi danni, alcuni forse irreparabili »

Al Consiglio regionale si è parlato anche della giunta di Ancona

L'intervento del capogruppo socialista La posizione del Partito comunista

ANCONA — La questione della giunta di Ancona ha avuto una eco nella seduta del consiglio regionale. Il capogruppo socialista Righetti aveva proposto di valutare insieme i due problemi, giunta regionale e comunale: « Il legame tra le due questioni può consentire di giudicare — aveva detto, non risparmiando parole polemiche — se il PCI — un ventaglio di possibilità per ricostruire un minimo di intesa tra i partiti ». Sia Margari Ferretti che il capogruppo Mombello hanno ripreso l'argomento. « Si tratta di vedere come e con quali contatti:

ad Ancona per dimostrare la validità di un rapporto tra la sinistra e i partiti laici. È stato affermato poi Mombello: « Noi comunisti siamo contrari a realizzare una catena di subordinazione tra il governo nazionale, regionale e comunale. Comprendiamo certo il nesso politico che esiste tra il capoluogo e la regione, ma rifiutiamo nettamente la sola ideale che alla paralisi della regione si aggiunge anche quella del comune di Ancona ».

Ma il clima politico è migliorato

Consiglio comunale di Fermo: fumata nera per il sindaco

FERMO — Le forze politiche di Fermo si sono incontrate ieri sera in Consiglio comunale per tentare l'elezione del sindaco e della giunta, fidando alla città una amministrazione dopo la dimissione della Giunta di sinistra, presentata alla vigilia delle elezioni politiche. Ieri sera c'è stata una fumata nera, ma qualche elemento interessante è emerso dalla discussione: in primo luogo si è registrato un clima tutto sommato sereno e pacato (che non è poco, dopo un anno di continue e laceranti polemiche tra maggioranza e minoranza); in secondo luogo si è avuta avvisaglia di qualche disponibilità a guardare con occhio un po' più responsabile al rapporto con la base cittadina, con i giovani e con le organizzazioni sociali, così come reso indispensabile dal risultato elettorale del 3 giugno. Il terzo elemento, sottolineato da tutti i partiti, riguarda la necessità di far presto, senza tirare per le lunghe una crisi che diventa ogni giorno più

incomprensibile per la gente. La discussione di ieri sera si è concentrata sulla riaffermazione della « responsabilità comunista » non porre di discriminazioni e preclusioni « nei confronti di tutte le forze democratiche disposte ad impegnarsi sul piano di partiti per la realizzazione del programma di fine legislatura ». Ma non sembra esserci spazio per giunte di larga solidarietà, vista l'insostituibilità della sinistra col PSI e PSDI, maggioranza che appare il più logico sbocco della crisi e che potrà contare, come sempre, su un cittadino di maggiore impegno e di maggiore collaborazione da parte democristiana e repubblicana. s. m.

Votato un odg proposto dalla giunta PCI-PSI

Dal Comune di Jesi critiche alla tattica confindustriale

JESI — Nell'ultima seduta consiliare tutti i rappresentanti dei partiti presenti in Comune hanno votato un odg proposto dalla giunta PCI-PSI sul tema del rinnovo dei contratti di lavoro: si è valutata l'imponibilità della strategia della confindustria, auspicando che il governo esca da tatticismi inconcludenti e chiarisca finalmente la propria posizione. Un alto significativo di diretta solidarietà è stato espresso dalle vertenze contrattuali che trovano proprio nella cittadina anconetana punti di riferimento delle numerose aziende metalmeccaniche. Il documento giudica preoccupante la situazione creata per i chimici, gli edili, i tessili, gli addetti al pubblico impiego oltre che per i metalmeccanici, provocata da un atteggiamento del padro-

nato « rigido e in sostanza pregiudizialmente chiuso alle richieste degli inquilini ». Il disegno confindustriale rappresenta a una scelta mirante sostanzialmente ad un ritorno a modelli di liberismo laica con gli indipendenti col Partito comunista, ma questa proposta, che pure rappresenta un gesto di buona volontà e di maggiore apertura del partito sciudo-

una scelta politica, ma un atto di coraggio verso chi sa accettare e ospitare un dialogo « aperto » e non strumentalizzato, è un atto di coraggio. Il cristiano non può associarsi a questo coro di ipocrita farsa, senza con ciò tradire la propria identità. Se ogni credente facesse il proprio dovere, le logiche partitiche verrebbero infrante e si riscoprirebbe più facilmente negli altri il volto sofferente di tanti poveri fratelli, cui bisognerebbe pur donare simpatia, partecipazione e solidarietà. E veniamo al nostro tema. Prescindendo dall'analisi statistica del voto del 3-4 giugno, già da molte parti portata avanti; spostamento moderato dell'elettorato, premio per alcune forze di protesta, calo della sinistra. S'è fatto un gran parlare su quest'ultimo dato, ma non si tiene ben presente che le elezioni non sono fini a se stesse. I problemi rimangono e sono gravissimi e a tutti ben noti. Non si dimentichi che

ANCONA — Niente giunta laica, appoggiata dall'esterno, la notizia è di ieri, dopo una riunione tra i partiti della Giunta regionale dimissionaria e la DC. Lo sciudoconato è di disposto ad appoggiare il tripartito PSI, PRI, PSDI. I comunisti, dal canto loro, avevano espresso netto rifiuto verso qualsiasi soluzione debole, criticando innanzitutto il centro-sinistra proposto dalla DC. Venerdì prossimo il nuovo Consiglio e il Partito comunista ha annunciato una iniziativa che sbloccherà la situazione. Come si poteva tranquillizzare, non è da oggi che la DC vuole entrare nell'esecutivo ed entrarci con una coalizione organica DC, PSI, PSDI. PIR che si scontra tuttavia con un irrimediabile no dei compagni socialisti. La DC alla riunione con i laici ripeté le cose già dette in Consiglio regionale, in particolare da Grifantini: « La debolezza e inadeguatezza che tutti abbiamo dovuto riconoscere è questa: non può funzionare proprio quando si tratta, come oggi, di recuperare il tempo perduto ». La seduta del Consiglio, terminata nel tardo pomeriggio, ha avuto nella seconda parte del dibattito il pregio di essere arricchita dagli interventi dei comunisti Margari Ferretti, Clementoni e in particolare del capogruppo Mombello. « Quando il presidente Bastianelli ha dichiarato nella conferenza del capigruppo la sua volontà di convocare il Consiglio in una critica serie di sedute, qualcuno si è stupito. Noi no. Noi siamo pienamente d'accordo con il presidente. Questa crisi si deve chiudere subito. Ha provocato troppi danni, alcuni forse irreparabili ». Il capogruppo comunista ha riepilogato le posizioni dei partiti, addossando all'incanto la responsabilità della sfascio regionale. « La DC propone il centro-sinistra. Di nuovo questo partito privilegiato, il centro-sinistra, escludono tassativamente il PCI. Ebbene gli altri partiti non possono a questo punto evitare di una solidarietà che voglia tutti o si basa sulla caduta di qualunque pregiudiziale oppure è un'alleanza fasulla. Vedono i partiti della giunta le condizioni per una alleanza a cinque, dopo l'atteggiamento democristiano? Vedono la possibilità di darsi ancora lunghi mesi di tempo per rimuovere quel vet? Se, come noi crediamo, non ci sono più queste condizioni, si faccia infine un governo tra quelle forze che si rendono conto dell'emergenza della situazione ».

Il Consiglio tributario, composto come è noto di 23 membri ed istituito con atto del Consiglio comunale, ha svolto una indagine approfondita sulle dichiarazioni presentate da categorie che ritraggono prevalentemente i propri redditi da attività di lavoro autonomo (liberi professionisti, industriali, commercianti e artigiani). Da questa analisi è scaturita la proposta di 41 modifiche rispetto agli accertamenti collettivi di Pesaro e di Pesaro, formulazione di 70 segnalazioni di contribuenti che nel periodo 1974-78 hanno dichiarato complessivamente redditi di molto inferiori a spese sostenute per l'acquisto di immobili. Sono stati inoltre

ESAME DELLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO (Articolo 44 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600)

— proposte di accertamento esaminate	n. 478
— proposte di accertamento confermate	n. 439
— proposte di accertamento aumentate	n. 41
— proposte di accertamento integrate con elementi acquisiti dal Comune	n. 81

ANALISI DELLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO ESAMINATE

	Reddito dichiarato (Lire)	Reddito accertato (Lire)
Industriali n. 25	141.850.848	519.532.318
Commercianti n. 208	628.448.293	1.491.948.207
Artigiani n. 219	499.005.607	1.195.461.076
Liberi professionisti n. 14	161.671.700	354.418.076
Altri n. 13	38.831.668	41.813.140
Totale n. 479	1.469.808.116	3.603.172.817

Attivo degli amministratori con Cossutta

PESARO — Sul tema « Proposte ed esperienze di governo nella provincia » si svolge oggi nel centro rivierasco, presso la Casa del Popolo di Muraglie (l'initio è fissato per le ore 9), un attivo a livello provinciale degli amministratori comunisti locali. L'incontro che è stato promosso dalla federazione comunista di Pesaro-Urbino, si aprirà con una relazione del compagno Giorgio Londi, responsabile della commissione enti locali. Le conclusioni, previste per le ore 17 sono state affidate al compagno senatore Mombello Cossutta, della direzione nazionale del partito. Questa ultima parte dei lavori pomeridiani, sarà aperta anche al pubblico. Oltre a temi e riflessioni più propriamente locali, al centro del dibattito ci sarà la fase post-elettorale e la travagliata ormai insostenibile vicenda della crisi alla Regione Marche. L'incontro rappresenterà inoltre un primo momento di analisi di una realtà dove i comunisti rappresentano da anni una essenziale forza di governo ad un anno dall'importante scadenza delle elezioni amministrative.

ANALISI DELLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO

	Reddito dichiarato (Lire)	Reddito accertato (Lire)	Proposte di aumento (Lire)
Industriali n. 8	20.461.991	234.491.611	284.000.000
Commercianti n. 7	22.026.944	55.316.316	96.300.000
Liberi professionisti n. 1	6.120.303	13.949.387	30.000.000
Artigiani n. 25	62.037.851	86.705.364	181.184.113
Totale n. 41	112.577.122	395.786.758	606.802.964

forniti all'ufficio distrettuale altri elementi integrativi delle situazioni fiscali di numerosi altri contribuenti. Spetta ora all'Ufficio delle Imposte Dirette operare nuovi accertamenti e fare proposte di aumento — in base ai dati forniti dall'amministrazione comunale — nei confronti dei contribuenti segnalati. Le segnalazioni sono state appunto fornite all'Ufficio delle Imposte Dirette dalla giunta comunale di Pesaro

mobilitata la FLC per la manifestazione di Roma

ANCONA — La FLC (Federazione lavoratori costruttori provinciali) è mobilitata affinché venga garantita una presenza numerica rilevante di lavoratori anconetani alla manifestazione indetta dalla Federazione nazionale per mercoledì prossimo 4 luglio a Roma. La scadenza è stata programmata in seguito all'atteggiamento intransigente delle organizzazioni padronali in tema di rinnovo contrattuale. La decisione di puntare ad una giornata di lotta in campo nazionale è stata al centro della riunione del direttivo provinciale FLC di Ancona che si è tenuta il 25 giugno scorso. E' stata decisa una relazione completa e dettagliata; intanto però di quella relazione è stato reso pubblico uno stralcio che sintetizza con efficacia, grazie soprattutto all'eloquente linguaggio dei numeri, l'azione di indagine effettuata e i risultati raggiunti. Ma ecco nella tabella i prospetti che riguardano l'esame delle proposte di accertamento dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Pesaro e la formulazione di segnalazioni di contribuenti.

La BNA doveva finanziare un piano di risanamento della MG di S. Paolo di Jesi

La banca ci ripensa e gli operai rischiano il posto

La Meccanica generale impiega 140 lavoratori — La Banca Nazionale dell'Agricoltura ha operato un improvviso voltafaccia — Riconoscimento della professionalità delle maestranze



JESI — L'assurda decisione della Banca Nazionale dell'Agricoltura rischia di rendere drammatica la già preoccupante crisi finanziaria della MG (Meccanica generale) di Jesi. L'azienda di una certa consistenza (140 dipendenti) di S. Paolo di Jesi, piccolo centro della Valle Anconetana, è stata in corso di contatti tra rappresentanti del consiglio di zona, del consiglio di fabbrica, dell'azienda meccanica della FLC provinciali, della direzione aziendale con alcuni istituti di credito — la Banca Popolare di Jesi, la Cassa di Risparmio di Jesi e Fabriano, la Banca Nazionale dell'Agricoltura — per un finanziamento di 500 milioni di lire (l'operazione dovrebbe concretizzarsi tramite il Medio Credito), per realizzare un piano di risanamento della « Meccanica Generale », finanziario e produttivo. Nel corso dei vari incontri, quanto prima, è stato riconosciuto la professionalità delle maestranze, l'alta tecnologia degli impianti, la consistenza del capitale fisso e del estero della MG, e proprio sulla base di tutto questo avevano deciso alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di questa voltafaccia potrebbe essere gravissima per tutta l'economia del piccolo centro anconetano. La perdita di 140 posti di lavoro. La Banca Nazionale dell'Agricoltura intende assumersi questa grave responsabilità? Il consiglio di fabbrica, la FLC di Jesi, hanno invitato l'istituto di credito a rivedere la sua posizione ed evitare in tal modo la chiusura di un'altra azienda « in una provincia già fortemente colpita sul piano occupazionale ». Nata a Jesi nel 1973 come azienda di stampi, la Meccanica Generale ha prelevato l'istituto di credito e ha forza lavoro dalla IMA e nel '75 ha assorbito la PIA, una azienda produttrice di minuteria torinese; i vari azionisti hanno potuto così realizzare, attraverso un primo finanziamento del Medio Credito, l'espansione economica e produttiva sfruttando anche le agevolazioni previste per le aree depresse. L'istituto di credito, sfruttando anche le agevolazioni previste per le aree depresse, ha permesso di realizzare un piano di risanamento della fabbrica da S. Paolo. La direzione aziendale, pur riconoscendo con limiti nella sua gestione complessiva, afferma che una delle cause principali della crisi finanziaria è dovuta agli investimenti effettuati — tramite mutui — con consistenti costi degli interessi passivi, oltre alle difficoltà incontrate con una grossa commessa francese. Il consiglio di fabbrica ed i rappresentanti sindacali insistono invece sulla necessità dei finanziamenti, ribadendo l'esigenza di un piano complessivo di risanamento. Le conseguenze di questo voltafaccia potrebbero essere gravissime per tutta l'economia del piccolo centro anconetano. La perdita di 140 posti di lavoro. La Banca

Un anno di attività del Consiglio tributario del Comune di Pesaro

Buoni risultati contro gli evasori fiscali

Esaminate in 23 riunioni 1200 situazioni fiscali — 70 segnalazioni di contribuenti che hanno denunciato dei redditi di molto inferiori a spese sostenute per l'acquisto di immobili — Le segnalazioni all'Ufficio Imposte

ESAME DELLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO (Articolo 44 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600)

— proposte di accertamento esaminate	n. 478
— proposte di accertamento confermate	n. 439
— proposte di accertamento aumentate	n. 41
— proposte di accertamento integrate con elementi acquisiti dal Comune	n. 81

ANALISI DELLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO ESAMINATE

	Reddito dichiarato (Lire)	Reddito accertato (Lire)
Industriali n. 25	141.850.848	519.532.318
Commercianti n. 208	628.448.293	1.491.948.207
Artigiani n. 219	499.005.607	1.195.461.076
Liberi professionisti n. 14	161.671.700	354.418.076
Altri n. 13	38.831.668	41.813.140
Totale n. 479	1.469.808.116	3.603.172.817

ANALISI DELLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO

	Reddito dichiarato (Lire)	Reddito accertato (Lire)	Proposte di aumento (Lire)
Industriali n. 8	20.461.991	234.491.611	284.000.000
Commercianti n. 7	22.026.944	55.316.316	96.300.000
Liberi professionisti n. 1	6.120.303	13.949.387	30.000.000
Artigiani n. 25	62.037.851	86.705.364	181.184.113
Totale n. 41	112.577.122	395.786.758	606.802.964

mediante atti deliberativi ufficiali, cosa, questa, che arricchisce con un elemento di autonomia il giudizio amministrativo inviato agli uffici finanziari i quali, su base di questi informazioni, la loro azione susseguente. Certamente il Consiglio tributario — come è stato rilevato nel corso della conferenza stampa dall'assessore alle finanze, Mario Monaciacchi e dal presidente del Consiglio tributario, Adriano Salvadori — può assolvere (come ha peraltro fatto) una funzione preziosa, ma il problema di combattere adeguatamente la battaglia contro gli evasori fiscali deve essere collegato ad una seria e profonda modificazione delle leggi e al potenziamento qualitativo e quantitativo degli uffici periferici del ministero delle finanze. Del lavoro del Consiglio Tributario nel suo primo anno di esperienza sarà diffusa una relazione completa e dettagliata; intanto però di quella relazione è stato reso pubblico uno stralcio che sintetizza con efficacia, grazie soprattutto all'eloquente linguaggio dei numeri, l'azione di indagine effettuata e i risultati raggiunti. Ma ecco nella tabella i prospetti che riguardano l'esame delle proposte di accertamento dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Pesaro e la formulazione di segnalazioni di contribuenti.

Un articolo del professor Campanozzi sull'atteggiamento dei cristiani di fronte al risultato elettorale

Una fede più credibile, non più appannaggio delle classi più forti

Ancora un articolo del prof. Michele Campanozzi, dopo quello pubblicato domenica scorsa sul dramma dei profughi vietnamiti, è stato pubblicato l'argomento l'atteggiamento dei cristiani di fronte al risultato elettorale. Invitiamo i nostri lettori ad intervenire sugli argomenti suscitati dal teologo, collaboratore del nostro giornale. A scanso di equivoci, chi scrive è un cristiano, che s'interessa di problemi ecclesiali e di teologia, specie di quella che si occupa del dialogo tra Fede e trasformazione delle cose. Lo scrive, inoltre, è convinto che un autentico cristianesimo è impegno concreto, costante e giornaliero per l'uomo, lungi da ogni falsificazione, alienante della realtà, ma nello stesso tempo proiettato a leggere, a indagare, a interrogare gli eterni dilemmi della storia e contro il dolore, la morte, il desiderio d'una propria sopravvivenza individuale. In questo contesto, la Chiesa, come comunità visibile di credenti, dovrebbe farsi

padalina dei diritti dell'uomo, sempre critica verso ogni regime che li conculca, pronta a scegliere la miserie e a rifiutare l'immiserimento, parlando con quelle forze che s'impegnano per l'uomo e distinguono « errori da errare », cioè ideologie da movimenti storici di liberazione dell'uomo, perché la Fede non ha paura di stringere la mano a nessuno, se vuol essere credibile nella sua verità (cfr. i documenti pastorali del Concilio, la « Pacem in terris », la « Populorum progressio »...). Perciò accetto del marxismo l'analisi scientifica della dinamica dei rapporti sociali, mentre non mi sento di condividere la sua base filosofica, né tanto meno alcune esperienze non positive condotte avanti nei Paesi dell'Est, anche se un discorso obiettivo su di esse dovrebbe tener presenti le reali condizioni storiche di quei luoghi, in cui il marxismo si è poi incarnato. Il fatto di scrivere su un giornale di partito, come « L'Unità », denota non certo

una scelta politica, ma un atto di coraggio verso chi sa accettare e ospitare un dialogo « aperto » e non strumentalizzato, è un atto di coraggio. Il cristiano non può associarsi a questo coro di ipocrita farsa, senza con ciò tradire la propria identità. Se ogni credente facesse il proprio dovere, le logiche partitiche verrebbero infrante e si riscoprirebbe più facilmente negli altri il volto sofferente di tanti poveri fratelli, cui bisognerebbe pur donare simpatia, partecipazione e solidarietà. E veniamo al nostro tema. Prescindendo dall'analisi statistica del voto del 3-4 giugno, già da molte parti portata avanti; spostamento moderato dell'elettorato, premio per alcune forze di protesta, calo della sinistra. S'è fatto un gran parlare su quest'ultimo dato, ma non si tiene ben presente che le elezioni non sono fini a se stesse. I problemi rimangono e sono gravissimi e a tutti ben noti. Non si dimentichi che

Graetz è PROGRESSO

Cinescopio Helicrom 70% di luminosità in più per una visione perfetta anche in piena luce.

Cassetta comandi ideal-computer. Estraiabile, multicanali si trasforma da comando inserito a telecomando a ultrasuoni.

Cassetta Giochi Tele-match... Tennis, calcio, pelota... giochi didattici elettronici sullo schermo.

Cassetta Tele-text In un prossimo futuro, la ricezione sul vostro schermo di qualsiasi informazione da una banca centrale dei dati.

N. M. Campanozzi